



UNIPOL FONSAI: SINDACATI PRONTI A SCIOPERO, 'CIMBRI COME MARCHIONNE'

Segreteria Nazionale Uilca

Via Lombardia, 30
00187 ROMA

TELEFONO:
06/4203591

FAX:
06/484704

INDIRIZZO E-MAIL:
simona@uilca.it

Sito Web:
www.uilca.it

Redazione:
Simona Cambiati
Cell. 335.6067220

FONSAI

2013-02-12 13:37

FONSAI: SINDACATI PRONTI A SCIOPERO, 'CIMBRI COME MARCHIONNE'

PROSSIMA SETTIMANA DUE ORE ASTENSIONE

MILANO

(ANSA) - MILANO, 12 FEB - Gli oltre 8.000 lavoratori di Unipol e Fonsai sono pronti a incrociare le braccia contro le modalità con cui la compagnia controllata dalle Coop rosse sta portando avanti la fusione tra i due gruppi. "La prossima settimana ci sarà uno sciopero di due ore" ha detto all'Ansa Giovanni Cavalcanti, segretario nazionale della Fisac con responsabilità sul settore assicurativo. I lavoratori hanno affidato ai sindacati un pacchetto di otto ore di sciopero per convincere Unipol e il suo a.d, Carlo Cimbri, a desistere da quella che il **responsabile del settore assicurativo della Uilca, Renato Pellegrini**, definisce "una gestione alla Marchionne" della fusione. (ANSA).

ALG/ APE XQKS



Unipol-FonSai, i sindacati pronti a scioperare contro i tagli

mercoledì 13 febbraio 2013 - Assinews

Gli oltre 8 mila lavoratori di Unipol e Fondiaria-Sai sono pronti a incrociare le braccia per protestare contro le modalità con cui il gruppo controllato dalle coop sta portando avanti la fusione tra le due compagnie assicurative. «La prossima settimana ci sarà uno sciopero di due ore», ha affermato il segretario generale della Fisac con responsabilità sul settore assicurativo, Giovanni Cavalcanti. I lavoratori, che ieri si sono riuniti in assemblea a Torino, hanno affidato ai sindacati un pacchetto di otto ore di sciopero per convincere Unipol e il suo ad, Carlo Cimbri, a desistere da quella che il **responsabile del settore assicurativo della Uilca, Renato Pellegrini**, ha definito «una gestione alla Marchionne» della fusione. La data dello sciopero, in via di definizione, potrebbe essere fissata per i prossimi 20 o 21 febbraio. I sindacati contestano a Unipol le modalità con cui la compagnia bolognese sta procedendo alla fusione con FonSai, operazione che prevede 2.240 esuberanti. L'accordo-quadro presentato dalla compagnia bolognese non contempla infatti alcune garanzie giudicate «fondamentali» dai sindacati, come il requisito della volontarietà nei trasferimenti tra sedi del gruppo e l'assicurazione che non si farà ricorso ai licenziamenti collettivi. «Si tratta di garanzie che abbiamo concordato in tutte le riorganizzazioni che hanno interessato il settore assicurativo in questi anni», ha detto Cavalcanti, sottolineando in particolare che i consistenti trasferimenti da Torino a Milano e da Firenze a Bologna, in assenza del requisito della volontarietà, rischiano di trasformarsi «in licenziamenti mascherati».



«Cimbri come Marchionne» Unipol, arriva lo sciopero

Durissima nota dei sindacati che annunciano per la prossima settimana due ore di astensione di tutti i dipendenti del gruppo

Corriere della Sera di Bologna > economia >

BOLOGNA - Gli oltre 8.000 lavoratori di Unipol e Fonsai sono pronti a incrociare le braccia contro le modalità con cui la compagnia controllata dalle cooperative sta portando avanti la fusione tra i due gruppi. «La prossima settimana ci sarà uno sciopero di due ore» ha detto all'Ansa Giovanni Cavalcanti, segretario nazionale della Fisac con responsabilità sul settore assicurativo. I lavoratori hanno affidato ai sindacati un pacchetto di otto ore di sciopero per convincere Unipol e il suo a.d, Carlo Cimbri, a desistere da quella che il **responsabile del settore assicurativo della Uilca, Renato Pellegrini**, definisce «una gestione alla Marchionne» della fusione.

Redazione online 12 febbraio 2013 © RIPRODUZIONE RISERVATA



Panorama

Unipol, è sciopero
«Cimbri, gestione
alla Marchionne»

Gli oltre 8.000 lavoratori di Unipol e Fonsai sono pronti a incrociare le braccia contro le modalità con cui la compagnia sta portando avanti la fusione tra i due gruppi. «La prossima settimana ci sarà uno sciopero di due ore» ha detto

Giovanni Cavalcanti, segretario nazionale della Fisac. I lavoratori hanno affidato ai sindacati un pacchetto di otto ore di sciopero per convincere Unipol e il suo ad, Carlo Cimbri (foto), a desistere da quella che il responsabile del settore assicurativo della Uilca, Renato Pellegrini, definisce «una gestione alla Marchionne» della fusione. La data dello sciopero, in via di definizione, potrebbe essere fissata per il prossimo 20 o 21 gennaio.

Economia

Il design industriale entra in Ateneo
Doveri e finanziamenti da Inas e Gd

Test di Augusto e Pini negli Umbri, «Chiodo» non ha fatto

CERCAFARMACIT

Cerca il tuo prodotto in tempo reale. Un servizio di consulenza, sempre aperta per la farmacia, tutto in un solo click

GRATUITA

Fonsai-Unipol, sciopero vicino. "Cimbri come Marchionne"

Pacchetto di otto ore contro la gestione della fusione fra i due gruppi. "Due ore la prossima settimana"

- Repubblica Bologna / Cronaca



A questo punto manca solo la data. I sindacati dei lavoratori di Unipol e Fonsai annunciano un pacchetto di otto ore di sciopero per convincere Unipol e il suo a.d, Carlo Cimbri, a desistere da quella che il **responsabile del settore assicurativo della Uilca, Renato Pellegrini**, definisce "una gestione alla Marchionne" della fusione fra i due gruppi. La prossima settimana prevista un'astensione di due ore.

La data dello sciopero, in via di definizione, potrebbe essere fissata per il prossimo 20 o 21 febbraio. I sindacati, riporta l'Ansa, contestano a Unipol le modalità con cui la compagnia bolognese sta procedendo alla fusione con Fonsai, operazione che porterà con sé 2.240 esuberanti. L'accordo quadro presentato dalla compagnia bolognese non contempla infatti alcune garanzie giudicate "fondamentali" dai lavoratori, come il requisito della volontarietà nei trasferimenti tra sedi del gruppo e l'assicurazione che non si farà ricorso ai licenziamenti collettivi.

(12 FEBBRAIO 2013)

Arriva Coop in FonSai: metà dei dipendenti messi alla porta

[Lorenzo Dilena](#) - Linkiesta

Scoppia la questione lavoro nel gruppo Unipol. Sindacati annunciano lo sciopero: «Una gestione alla Marchionne». Incertezza sui numeri degli esodati. Se nella nuova UnipolSai ci saranno solo i 5.925 dipendenti dichiarati da Cimbri, metà del personale sarà messo alla porta, fra licenziati, prepensionati e «ceduti».



12 febbraio 2013 - 15:15

Nella controversa acquisizione di Fondiaria Sai da parte di Unipol, scoppia ora la grana sul destino dei lavoratori coinvolti nell'operazione intrapresa dal gruppo finanziario controllato dalle Coop emiliane. Ieri, l'assemblea dei dipendenti che si è tenuta a Milano ha approvato un pacchetto di otto ore di sciopero. Altre assemblee si terranno oggi e nei prossimi giorni in tutte le sedi del gruppo.

Una parte dello sciopero sarà effettuata prima delle elezioni politiche del 24-25 febbraio, anche se le modalità sono ancora in discussione. Giovanni Cavalcanti, responsabile del settore assicurativo della Fisac-Cgil, ha anticipato che la prossima settimana ci saranno già due ore di astensione dal lavoro. La sovrapposizione di date con la campagna elettorale e le tensioni crescenti all'interno stanno provocando imbarazzo ai vertici di un gruppo che ha dichiarato di voler realizzare «gli obiettivi del piano industriale in condizioni di equilibrata sostenibilità sociale, nel contesto più ampio e condiviso dei valori caratterizzanti la responsabilità sociale d'impresa». Valorizzazione del lavoro e sostenibilità occupazionale sono anche il portato culturale delle Coop rosse emiliane, il mondo in cui il gruppo Unipol è nato ed ha trovato buona parte delle risorse finanziarie di cui ha avuto bisogno per crescere.

Dopo il primo incontro con i vertici del gruppo guidato dall'amministratore delegato Carlo Cimbri, lo scorso 4 febbraio, i sindacati del mondo assicurativo hanno subito lamentato l'assenza di «garanzie fondamentali», dall'esclusione di licenziamenti collettivi all'applicazione del Fondo esuberi all'attività delle sedi dove verranno creati i poli specialistici. Soprattutto, dicono, «mancano elementi di chiarezza su tutto il piano industriale». Dalla fusione, l'[ultimo aggiornamento del piano](#) prevede 350 milioni di sinergie, di cui 180 milioni da riduzione di costi operativi.

«Gli obiettivi di UnipolSai prevedono un volume di 15,6 miliardi premi nell'anno 2015 ed un correlato organico di 5.925 addetti, con una contrazione degli attuali organici complessivi stimata in

2.240 unità», si legge nel preambolo del verbale di accordo proposto dall'azienda bolognese, che dovrà cedere circa 1,7 miliardi di premi a seguito di accordi presi con l'Antitrust. Unipol considera, quindi, un aggregato di dipendenti coinvolti nella fusione di 8.165 unità, relativo alle quattro società direttamente coinvolte nella fusione (Unipol Assicurazioni, Premafin, Milano Assicurazioni verranno incorporate in Fondiaria Sai, ridenominata UnipolSai) e a due società di servizi. In particolare, su 8.165 lavoratori, 2.531 provengono da Fondiaria, 1.480 dalla Milano, 21 da Premafin, 168 da FonSai Servizi, 135 da FonSai Servizi tecnologici, 3.671 da Unipol Assicurazioni e 159 verranno trasferiti dalla capogruppo Unipol a UnipolSai.

Queste cifre anziché chiarire l'ambito della trattativa sindacale hanno aperto un giallo sul reale numero lavoratori "da esodare", attraverso gli strumenti più svariati: licenziamenti incentivati (circa 200), cessione di dipendenti attraverso «assegnazione a ramo d'azienda» destinato alla cessione secondo le indicazioni dell'Antitrust, prepensionamenti (circa 900) e cassa integrazione con il fondo esuberi di categoria, dismissione di attività non strategiche (v. Atahotels). «Non si sa cosa succederà ai lavoratori delle altre società», ha detto a *Linkiesta* Silvano Pricoco, sindacalista della Fna-Milano Assicurazioni.

Nei bilanci di fine 2011, il gruppo Fondiaria Sai dichiarava infatti 7.591 lavoratori, di cui 1.662 in carico alle controllate estere, principalmente la compagnia serba Ddor. Nella presentazione della prima versione del piano industriale del 22 giugno 2012, Unipol calcolava 6.900 «dipendenti assicurazioni» del gruppo FonSai, al netto delle persone attive in altri business (alberghiero, agricolo, immobiliare, etc). Dal lato Unipol, invece, venivano conteggiati 4.800 lavoratori, numero che includeva anche un migliaio di dipendenti delle società del gruppo bolognese non coinvolte nella fusione (Linear e UniSalute).

Il totale fa 11.700 lavoratori coinvolti e si confronta con l'aggregato di 8.165 unità che Cimbri ha indicato pochi giorni fa come punto di partenza nella trattativa. Al netto di Linear e UniSalute, lo scostamento è di oltre 2.500 unità. Ma sale a più 3mila se si considera tutto il personale di Premafin, Fondiaria Sai e Milano Assicurazioni. Interpellato da *Linkiesta*, il portavoce di Unipol non è stato in grado di fornire spiegazioni. Probabilmente, il vertice della società bolognese non ha ancora chiaro il destino delle altre società del gruppo, anche perché non è stata definito il perimetro delle dismissioni.

L'ammontare complessivo degli "esodati" supera invece 5.500 unità e si confronta con i 5.925 dipendenti previsti a regime (2015) per UnipolSai. Fra licenziamenti incentivati, prepensionamenti, cessioni di rami d'azienda e dismissioni di società ancora da individuare, insomma, la metà di tutti lavoratori interessati sulle due sponde della fusione sarà messo alla porta. **Renato Pellegrini, responsabile del settore assicurativo della Uilca-Uil**, parla di «una gestione alla Marchionne» dell'aggregazione. Parole che danno la misura del clima, e che impongono un chiarimento sui numeri da parte dell'azienda.

L'esito occupazionale dipenderà dalla quantità di dipendenti che saranno assegnati ai rami aziendali in via di cessione. Un passaggio questo non semplice alla luce del fatto che tali rami oggi non esistono e [la giurisprudenza recente della Cassazione è piuttosto restrittiva](#). Cimbri stima di poter assegnare 1.333 dipendenti ai rami aziendali costituiti spaccettando i premi assicurativi da cedere (1,7 miliardi di euro). Sempre che si trovino compagnie assicurative disposte a farsene carico. Basti considerare che nel 2015 UnipolSai prevede un rapporto premi per dipendente di 2,6 milioni di euro contro un valore più basso (1,5 milioni a testa) per i rami aziendali da cedere.

Twitter: @lorenzodilena





**Unipol-FonSai,
contro i tagli
pronto sciopero
(servizio a pag. 11)**

Unipol-FonSai, i sindacati pronti a scioperare contro i tagli

Gli oltre 8 mila lavoratori di Unipol e Fondiaria-Sai sono pronti a incrociare le braccia per protestare contro le modalità con cui il gruppo controllato dalle coop sta portando avanti la fusione tra le due compagnie assicurative. «La prossima settimana ci sarà uno sciopero di due ore», ha affermato il segretario generale della Fisac con responsabilità sul settore assicurativo, Giovanni Cavalcanti. I lavoratori, che ieri si sono riuniti in assemblea a Torino, hanno affidato ai sindacati un pacchetto di otto ore di sciopero per convincere Unipol e il suo ad, Carlo Cimbri, a desistere da quella che il responsabile del settore assicurativo della Uilca, Renato Pellegrini, ha definito «una gestione alla Marchionne» della fusione. La data dello sciopero, in via di definizione, potrebbe essere fissata per i prossimi 20 o 21 febbraio. I sindacati contestano a Unipol le modalità con cui la compagnia bolognese sta procedendo alla fusione con FonSai, operazione che prevede 2.240 esuberanti. L'accordo-quadro presentato dalla compagnia bolognese non contempla infatti alcune garanzie giudicate «fondamentali» dai sindacati, come il requisito della volontarietà nei trasferimenti tra sedi del gruppo e l'assicurazione che non si farà ricorso ai licenziamenti collettivi. «Si tratta di garanzie che abbiamo concordato in tutte le riorganizzazioni che hanno interessato il settore assicurativo in questi anni», ha detto Cavalcanti, sottolineando in particolare che i consistenti trasferimenti da Torino a Milano e da Firenze a Bologna, in assenza del requisito della volontarietà, rischiano di trasformarsi «in licenziamenti mascherati».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile.



FONSAI-UNIPOL

**Sindacati contro la fusione
si avvicina lo sciopero**

► REGGIO

I sindacati dei lavoratori di Unipol e Fonsai annunciano un pacchetto di otto ore di sciopero per convincere Unipol e il suo ad Carlo Cimbri, a desistere da quella che il responsabile del settore assicurativo della **Uilca**, Renato Pellegrini, definisce «una gestione alla Marchionne» della fusio-

ne fra i due gruppi. La prossima settimana prevista un'astensione di due ore. La data dello sciopero, in via di definizione, potrebbe essere fissata per il prossimo 20 o 21 febbraio. I sindacati contestano a Unipol le modalità con cui la compagnia bolognese sta procedendo alla fusione con Fonsai, operazione che porterà con sé 2.240 esuberi.

